

Lanciato Change Milano, laboratorio di idee per l'indipendenza economica. Distensione sul Pgt

Il Pd progetta una Milano Città-Stato

DI MANUEL FOLLIS

Una città che possa essere economicamente e finanziariamente indipendente. Una nuova Milano che sappia sfruttare al meglio le sue risorse. Partendo dalle parole chiave «innovazione» e «concretezza», il Partito Democratico ha presentato ieri la prima tappa del percorso che tra un anno culminerà con le elezioni comunali e con la sfida all'attuale sindaco, Letizia Moratti. Il primo passo ufficiale è la nascita di Change Milano (www.changemilano.it), «laboratorio di innovazione civica e politica e scelte di governo da proporre nella sfida elettorale». Un laboratorio che presenterà periodicamente idee e progetti per migliorare la vita dei milanesi e la gestione della città. L'idea chiave è sfruttare le eccellenze internazionali e cercare di riproporre sul territorio meneghino i modelli vincenti e innovativi. L'obiettivo è dunque attingere alle «best practice» realizzate

dalle municipalità europee e italiane e proporre soluzioni di governo evolute, efficaci e sostenibili per Milano. E così il Pd ha annunciato che dalla metà di giugno comincerà a proporre con modalità multicanale (e ampio ricorso al web e ai social network) iniziative e idee concrete per il futuro della città. Durante la presentazione i vertici locali del partito, Roberto Cornelli, Pierfrancesco Majorino, Davide Corritore e Francesco Laforgia, hanno utilizzato spesso le parole concretezza e pragmatismo a fianco del concetto di innovazione.

Un progressismo sostenibile che però non ha alcuna intenzione di trascurare gli aspetti legati alla business community. Ieri non si è alzato il velo sui piani relativi agli

aspetti più strettamente finanziari di Change Milano, ma sembra chiaro che tra gli obiettivi primari ci sia quello di accrescere

il potere economico di Milano. «La città ha in sé le risorse per potersi finanziare e per poter essere indipendente», ha spiegato Corritore.

Prosegue, nel frattempo, il dialogo con l'assessore allo Sviluppo del Territorio, Carlo Maseroli, sul Piano di Governo del Territorio. Ieri dal Pd sono giunti segnali distensivi: l'accordo ancora non c'è, ma non c'è nemmeno alcun ostruzionismo aprioristico. I tempi

però stringono e per questo è possibile che a breve si tengano nuovi incontri per riuscire a chiudere entro la prossima settimana. (riproduzione riservata)



Davide Corritore

